



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

9 NOVEMBRE 2016

Ordine del Giorno:

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria del BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO urge discutere le azioni da perseguire e, nell'eventualità di un'azione legale, l'utilizzo del fondo di gestione;
2. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGT (SOLE, GRANO, TERRA)

DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 12 del 9 novembre 2016

Il giorno 9 del mese di novembre 2016, in Via Croce di Ferro n. 32 a San Basilio, alle ore 16:00 in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'Assemblea dei Soci della Fondazione GAL SGT.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione, Danilo Agus.

Ordine del giorno:

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria del BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO urge discutere le azioni da perseguire e, nell'eventualità di un'azione legale, l'utilizzo del fondo di gestione;
2. Varie ed eventuali.

Presenti i componenti del CdA nei signori:

- Danilo Agus;
- Fabiola Atzori;
- Giovanni Maria Cabras;
- Paola Casula;
- Maria Rita Rosas;
- Fabrizio Tagliaferri.

Sono presenti in totale n° 19 Soci

Funge da segretario verbalizzante Valentina Congiu, addetta alle attività di Segreteria del GAL SGT.

Il **Presidente** introduce la trattazione del **primo punto all'ordine del giorno** comunicando l'esito della procedura di *selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* ed esprimendo le proprie riflessioni a riguardo. Argomenta che la notizia relativa all'assegnazione dell'ultima posizione in graduatoria è stata motivo di delusione e amarezza ed informa i Soci in merito alle azioni intraprese a seguito della pubblicazione dell'esito summenzionato.

Rende noto di aver trasmesso all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale una formale richiesta di accesso agli atti, allo scopo di fare chiarezza sulle motivazioni della valutazione attribuita sia al GAL SGT sia agli altri Gruppi di Azione Locale.

Dà notizia di aver ricevuto due comunicazioni da parte dell'Assessorato. Spiega che nella prima il Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali ha notificato che procederà a fornire la documentazione entro 30 giorni dalle richieste pervenute; nella seconda è stato trasmesso il verbale della Commissione per l'istruttoria del Piano d'Azione presentato dal GAL SGT, con i punteggi assegnati e le relative motivazioni.

A proposito della prima comunicazione segnala che se la Regione utilizzasse integralmente il lasso temporale indicato, i termini per un eventuale ricorso alle vie legali non potrebbero essere rispettati.

Informa i Soci di aver preliminarmente incontrato l'Assessora dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale Elisabetta Falchi per un confronto informale e procede con l'illustrazione dei temi trattati.

Riguardo la possibilità di estendere il finanziamento a tutti i 17 Gruppi di Azione Locale candidati, l'Assessora ha dichiarato di aver ricevuto il benestare da parte della Comunità Europea già dal 4 Agosto. Tuttavia ha affermato che AssoGAL in sede di Comitato di sorveglianza del PSR non si è espressa favorevolmente alla ripartizione delle risorse esistenti, considerandole eccessivamente esigue per essere suddivise tra 17 territori.

Il Presidente concorda con la giusta differenziazione nell'attribuzione dei fondi sulla base della graduatoria di merito ma contesta le esclusioni, considerandole esito di una paradossale competizione tra territori disagiati.

Riferisce che l'Assessora ha manifestato la temporanea impossibilità di accogliere la richiesta presentata da AssoGAL riguardo un incremento delle risorse sulla Misura 19.

AssoGAL ha infatti proposto l'erogazione di nuovi fondi al fine di garantire sia il finanziamento di tutti i 17 Gruppi di Azione Locale sia l'adeguata copertura delle spese sostenute nell'ambito delle sotto-misure 19.1 (*Sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale*) e 19.2 (*Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo*), lievitate a seguito delle numerose proroghe concesse per la conclusione delle attività.

Il Presidente rende noto ai Soci che, coerentemente con le dichiarazioni pubbliche rilasciate nella stessa data in cui è stata trasmessa la graduatoria, l'Assessora intende valutare una rimodulazione finanziaria del PSR al fine di aumentare le risorse a disposizione e includere i due Gruppi di Azione Locale valutati ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi.

Sottolinea però che tale intenzione, conforme alla richiesta presentata da AssoGAL e a quanto previsto dai regolamenti comunitari e dal Programma di Sviluppo Rurale, potrà compiersi entro Dicembre 2017 ossia in un tempo relativamente lungo che creerebbe delle importanti disparità rispetto ai 15 GAL considerati finanziabili sin da ora.

Il Presidente sostiene la necessità di un avvio contestuale di tutti i Gruppi di Azione Locale, pertanto argomenta l'intenzione di proporre una immediata ripartizione delle risorse ed una successiva attribuzione dei nuovi finanziamenti secondo l'ordine della graduatoria di merito, ma in base a tempi paritari tra i diversi GAL.

A tal fine ritiene decisiva la messa in atto di una opportuna strategia di mediazione con l'Assessorato, da condurre col supporto delle amministrazioni locali. Non esclude tuttavia il ricorso alle vie legali.

Comunica di aver avuto un confronto con il Presidente del Gruppo di Azione Locale Anglona Romangia, anch'esso considerato ammissibile ma non finanziabile, e riferisce che tale GAL è orientato a ricorrere direttamente al TAR e non intende procedere ad alcun tentativo preliminare di mediazione politica con la Regione.

Interviene la **Consigliera Fabiola Atzori** per chiedere al Sig. Simone Melis di interrompere la ripresa video della Assemblea in quanto non autorizzato.

La **Socia Adriana D'Andria** e la **Socia Paola Francione** esprimono il proprio stupore e disappunto per l'assenza di una registrazione autorizzata.

Il **Presidente** mette ai voti la ripresa video dell'Assemblea
(presenti al momento del voto: 18)

Favorevoli: 8

Contrari: 8

Astenuti: 2

Interviene la **Consigliera Maria Rita Rosas** motivando la decisione di non filmare la riunione nella necessità di discutere in merito ad informazioni in parte reperite anche per vie informali.

La **Socia Adriana D'Andria** ribadisce la necessità di predisporre una documentazione video dell'incontro. Propone di affrontare solo le tematiche verificate e di procedere alle riprese.

Il **Socio Giuliano Meloni** suggerisce di mettere ai voti i contenuti del verbale durante la prossima Assemblea e di proseguire la discussione anche senza la predisposizione di un video.

La **Socia Paola Francione** segnala che la ripresa video è stata votata come metodo in sede assembleare.

La **Consigliera Fabiola Atzori** replica che la votazione citata si riferiva non al metodo ma all'autorizzazione a filmare.

La **Socia Adriana D'Andria** esprime la propria preoccupazione riguardo eventuali omissioni nel verbale.

Il **Presidente** spiega che, nel caso specifico, la scelta di non procedere alla ripresa video dell'Assemblea risponde alla volontà di avere l'opportunità di un confronto diretto anche su temi e considerazioni relativamente riservati nella fase in corso.

Il **Socio Giuliano Meloni** riafferma la necessità di proseguire con la discussione. Argomenta che, essendo previsto un verbale dell'incontro, il video non assume una importanza sostanziale.

La **Socia Adriana D'Andria** e la **Socia Paola Francione** ribadiscono l'importanza della trasparenza e del rispetto dei patti.

I **Consiglieri** rilevano che nel conteggio dei voti a favore della ripresa video si è erroneamente considerato il contributo del Sig. Simone Melis il quale, non essendo Socio della Fondazione, non possiede diritto di voto in Assemblea. A seguito della esplicita richiesta da parte del CdA, il Sig. Simone Melis conferma di non rivestire il ruolo Socio.

Il **Presidente** procede pertanto ad aggiornare l'esito della votazione in merito alla necessità di predisporre un filmato della riunione, riepilogando quanto segue:
(presenti al momento del voto: 17)

Favorevoli: 7

Contrari: 8

Astenuti: 2

L'Assemblea si esprime a favore dell'assenza di una registrazione video.

Il **Presidente** riprende la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Riepiloga gli estremi della discussione svoltasi con l'Assessora Falchi, riferendosi in particolare alle conseguenze che potrebbero generarsi a seguito di un ricorso alle vie legali. Spiega di aver argomentato con l'Assessora che la contestazione del procedimento di selezione potrebbe comportare il blocco della graduatoria, il quale si tradurrebbe in una serie di costi per la collettività e nella paralisi di altri territori che già di per sé versano in condizioni di disagio essendo classificati come aree Leader.

Motiva attraverso tali considerazioni l'intenzione di insistere sulla mediazione politica.

Conclude il proprio intervento sottolineando la necessità di definire collegialmente la strategia da intraprendere per cercare di garantire il finanziamento del GAL ed il giusto supporto allo sviluppo locale. Manifesta il proprio disappunto per il ridotto numero di presenze, pubbliche in particolare, ad una Assemblea tanto importante per il futuro del territorio.

Chiede la parola la **Socia Adriana D'Andria**. Sostiene che il principio di attribuzione delle risorse non sia mediabile, non essendo basato sulla logica dell'assegnazione indistinta ma su una selezione in cui la qualità delle proposte risulta premiante. Considera fondamentale attivare una riflessione sulle motivazioni che hanno portato all'esclusione dal finanziamento al fine di capire come riattivare processi partecipativi a livello locale.

Chiede la parola la **Socia Sabrina Sanna** per proporre quattro questioni.

La prima si riferisce al punteggio attribuito dalla Regione al Piano di Azione Locale presentato. Argomenta che ci si deve ritenere fortunati per aver ottenuto l'ammissibilità nonostante la ristrettezza dei tempi dedicati alla predisposizione e alla stesura del PdA.

La seconda riguarda la richiesta di accesso agli atti. Sostiene sia necessario richiedere all'Assessorato competente la documentazione relativa alla Fase 1 (*Selezione del partenariato e del territorio proponente*), allo scopo di fare chiarezza sulla riammissione dei due Gruppi di Azione Locale in un primo momento ritenuti non idonei.

Ritiene, inoltre, che sarebbe stata opportuna la presenza in Assemblea della Società incaricata dell'elaborazione del Piano d'Azione, al fine di poter avere un confronto diretto su tutti gli aspetti attinenti la selezione dei GAL e delle procedure di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Infine, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione, chiede se l'accesso agli atti sia effettivamente avvenuto.

Il **Presidente** replica che la richiesta di accesso agli atti riguardava sia i documenti amministrativi del GAL SGT (Verbale della Commissione per l'istruttoria del Piano con l'attribuzione dei punteggi e la relativa analisi) sia quelli legati al superamento della Fase 1 da parte di tutti gli altri GAL (Schede di ricevibilità e di istruttoria della domanda di partecipazione al Bando) e precisa che, al momento, l'Assessorato ha provveduto unicamente all'invio dei documenti relativi al GAL SGT.

Comunica che il tecnico incaricato dell'elaborazione del Piano d'Azione non è presente all'Assemblea in quanto non è stato convocato. Scusandosi attribuisce tale svista alla concitazione dovuta alla situazione in corso.

Riguardo i due GAL inizialmente considerati non ammissibili, illustra un quadro dell'articolata questione identificandone l'origine nella scissione del territorio che, durante la Programmazione 2007/2013, costituiva il GAL Terre Shardana. Spiega che nella nuova Programmazione 2014/2020 si sono creati tre Gruppi di Azione Locale distinti attraverso la ridefinizione delle Unioni di Comuni e che, inizialmente, la Regione aveva contestato l'assenza del requisito di contiguità territoriale dei Comuni eleggibili in uno dei nuovi GAL.

In riferimento all'intervento della Socia D'Andria, il Presidente concorda sulla importanza di riflettere sugli aspetti che hanno portato all'esclusione del GAL SGT, considerato tra i più virtuosi nella precedente Programmazione. Concorda, inoltre, sulla necessità di ripartire dal rafforzamento della partecipazione.

Procede con la illustrazione del Verbale della Commissione per l'istruttoria del Piano d'Azione, indicando il punteggio assegnato a ciascuna voce e leggendo le motivazioni espresse negli aspetti contestati:

| | | |
|--|-------------|---|
| 1. Premialità territoriali | Punti 7/10 | Punteggio massimo attribuibile sulla base di oggettivi parametri locali |
| 2. Coerenza del partenariato per ambito tematico | Punti 10/10 | |
| 3. Qualità del Processo Partecipativo | Punti 10/10 | |
| 4. Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni | Punti 10/10 | |
| 5. Concentrazione delle risorse sugli ambiti tematici | Punti 15/15 | |
| 6. Grado di definizione delle linee di azioni previste | Punti 0/20 | <p>a) <i>non risulta valorizzato il campo obbligatorio relativo alla definizione degli indicatori e del relativo target. Il partenariato proponente ha solo fornito una definizione degli indicatori senza aver quantificato un valore obiettivo;</i></p> <p>b) <i>non sono stati prodotti distinti accordi o protocolli di intesa in allegato a ciascuna azione chiave, ma è invece presente un unico accordo generale che abbraccia le varie azioni chiave, contrariamente a quanto richiesto nel formulario e ulteriormente specificato nella FAQ n. 46 ove si chiarisce che per ogni azione chiave è prevista la stipula di un accordo tra le parti (tra soci GAL e non soci) che ne sottoscrivano obiettivi, finalità e linee di azione;</i></p> |

Il Presidente informa i Soci che la Società incaricata dell'elaborazione del PdA non concorda con tali motivazioni.

Interviene la **Socia Adriana D'Andria** per sottolineare che gli aspetti contestati si riferiscono ad errori tecnici della Società. Suggerisce di rivalersi su di essa piuttosto che presentare ricorso contro la Regione.

Il **Socio Luigi Erriu** notifica che la stessa Società ha lavorato alla stesura del PdA anche in altri territori, raggiungendo un buon posizionamento in graduatoria. Esprime il proprio disappunto riguardo l'operato e la relativa valutazione ottenuta nel GAL SGT.

La **Socia Anna Cotza** concorda col Socio Erriu.

Il **Presidente** riprende con la lettura della valutazione del *Grado di definizione delle linee di azioni previste* e puntualizza che la Società riconosce solo la contestazione di cui alla lettera c):

c) l'accordo/protocollo di intesa presentato fa impropriamente riferimento al Fondo Sociale Europeo, nonostante richiami specificatamente le azioni chiave proposte a valere sul FEASR.

7. Grado di innovazione

Punti 0/5

Il GAL proponente ha previsto le seguenti azioni innovative riferite ad azioni chiave differenti:

a) Progetto 1.1.1. INN_TERRA+MARE – Il Soggetto terzo che certifica l'innovazione è l'Università degli Studi di Sassari – Laboratorio sperimentale per lo studio delle variabili inerenti l'impatto delle nuove tecnologie;

b) Progetto 1.1.2 INN_TUSCIENT – Il Soggetto terzo che certifica l'innovazione è l'Università degli Studi di Sassari – Laboratorio sperimentale per lo studio delle variabili inerenti l'impatto delle nuove tecnologie.

La Commissione rileva che le certificazioni provengono da un soggetto che non presenta il requisito della terzietà in quanto il sottoscrittore della certificazione coincide con il rappresentante legale della Società incaricata del servizio di progettazione partecipata e redazione del PdA.

Il Presidente argomenta che durante la stesura del PdA si è lavorato per cercare di raggiungere il punteggio più alto su ogni voce e che quello autovalutato era pari a 97/100.

Riguardo le due azioni innovative spiega che in un primo momento si ipotizzava potesse essere l'Agenzia Laore ad assolvere il ruolo di ente certificatore, salvo poi ricevere formale diniego di tale possibilità da parte dell'Agenzia stessa durante una riunione in Assessorato a ridosso della consegna del Piano d'Azione.

Puntualizza che la Commissione dichiara di non poter validare il punteggio sulle azioni innovative adducendo come motivazione la coincidenza tra soggetto certificatore e rappresentante legale della Società ma informa i Soci che la Società stessa precisa che il proprio rappresentante legale non è Alessio Tola ma Rossana Tola.

Il **Socio Tommaso Lussu**, la **Consigliera Fabiola Atzori** ed il **Dott. Antonino Arba in qualità di Socio** concordano sulla non sussistenza del requisito della terzietà, a prescindere dal nome del rappresentante legale della Società Alessio Tola & Partners.

Il **Presidente** procede con la lettura del Verbale:

8. Efficacia dell'Attuazione

Punti 0/10

Il GAL proponente ha previsto tre strutture di governance che saranno impegnate nei seguenti compiti:

- Animazione degli attori locali – Tavoli Tematici
- Coordinamento attuativo del PdA – Conferenza dei Sindaci
- Valutazione in itinere ed ex post del PdA – Comitato ristretto per la trasparenza del partenariato

La verifica sui protocolli/accordi previsti per la creazione delle strutture di governance dà esito negativo. In particolare emerge che il partenariato proponente non ha prodotto distinti protocolli che esplicitino in modo chiaro le modalità di funzionamento e la composizione di ciascuna struttura, ma un unico accordo nel quale sono sommariamente descritti i compiti delle stesse, senza una chiara identificazione dei soggetti sottoscrittori che contribuiranno a renderle operative.

Il Presidente argomenta che la Società aveva ipotizzato fosse sufficiente delineare l'intenzionalità di costituire una struttura di governance attraverso la sottoscrizione di una serie di intenti. Informa i Soci che a metà ottobre, prima di conoscere l'esito della graduatoria, era stato concordato un appuntamento con i tecnici dell'Agenzia Laore per i primi di novembre, proprio al fine di definire i dettagli operativi di tale nuovo organo. Conclude la lettura del documento:

9. Efficienza dell'attuazione

Punti 10/10

Riepiloga quindi il quadro valutativo: in sei voci su nove è stato riconosciuto il massimo punteggio totalizzabile, nelle restanti tre voci sono stati assegnati zero punti.

Chiede la parola la **Socia Paola Francione**. Esprime la necessità di analizzare e comprendere il periodo trascorso, specialmente l'ultima fase, in cui si sono verificate diverse conflittualità che hanno causato l'allontanamento di una parte dei Soci e la messa in atto di scelte non sempre condivise. Ritiene sia giusto ripartire dall'Assemblea, dal confronto costruttivo, dalla partecipazione consapevole.

La **Consigliera Fabiola Atzori** argomenta l'importanza della presa d'atto della comune responsabilità riguardo l'insuccesso del GAL SGT al processo di selezione. Ripercorrendo il percorso partecipativo alla base della scrittura del Piano d'Azione, rileva nella scarsa partecipazione dei Soci uno dei limiti più significativi.

La **Socia Adriana D'Andria** elenca una serie di criticità riscontrate nei mesi precedenti identificandole come importanti fattori di dissuasione dalla partecipazione (cita la lettura dello Statuto durante l'Assemblea del 8 Aprile 2016 come gesto di rigidità e chiusura da parte del CdA, la mancata messa ai voti di proposte presentate per iscritto, l'assenza sul sito internet dei documenti relativi ad Assemblea e CdA, la chiusura in merito alla possibilità di coinvolgere nuovi Soci abbassando la quota di adesione, l'incontro di animazione organizzato a Villaputzu nel mese di Agosto come momento di semplice notifica degli argomenti e non di discussione degli stessi, l'uso improprio del gruppo whatsapp).

Sottolinea la gravità degli errori commessi e rileva, in generale, una chiusura sostanziale. Ribadisce la necessità di fare autocritica per riuscire a rivitalizzare la Fondazione e conclude sostenendo che il GAL non potrà stare in piedi seguendo la prassi portata avanti nell'ultimo periodo.

La **Consigliera Fabiola Atzori** replica che la lettura dello Statuto era da intendersi come momento chiarificatore. Sostiene che la corretta identificazione dei ruoli sia il primo passo per garantire il giusto funzionamento della Fondazione e per ragionare meglio insieme. Argomenta che il rancore non pone le premesse per procedere, sostiene sia utile considerare lo sviluppo del territorio come un obiettivo comune.

Spiega che il Consiglio di Amministrazione ha cercato di dedicare il massimo impegno alla Fondazione, occupandosi impropriamente anche di aspetti tecnici. Sottolinea che il lavoro da fare è tanto e si sta cercando di compierlo nel miglior modo possibile considerando che dal mese di Marzo la Fondazione è sprovvista di un Direttore Tecnico e che solo dal mese di Agosto è attiva la Segreteria.

Rimarca che il Piano di Azione ha di fatto superato la soglia di ammissibilità, nonostante l'esito della selezione sia negativo.

Conclude il proprio intervento esprimendosi contro l'eventualità di un ricorso, sia gerarchico sia giurisdizionale al TAR. Confida nell'attribuzione del finanziamento e sostiene l'importanza di capire come e quando arriveranno le risorse in modo da intraprendere le misure necessarie per tenere in piedi la Fondazione nel frattempo.

Interviene il **Socio Luigi Erriu**. Domanda per quale motivo la pressione politica per il finanziamento di tutti i GAL candidati non sia stata fatta tempestivamente ma se ne stia parlando solo adesso, a seguito della conclusione della procedura.

Chiede la parola il **Socio Giulio Porcu** per esprimere le proprie considerazioni sul processo conclusosi con l'esclusione del GAL SGT dalla graduatoria dei Gruppi di Azione Locale finanziabili. Sottolinea che il tempo a disposizione è stato uguale per tutti i GAL ma che il GAL SGT lo ha impiegato nel modo sbagliato.

Ricorda che nel mese di Febbraio era presente un Direttore poi portato alle dimissioni e che dal mese di marzo la Fondazione risulta essere sprovvista di una struttura tecnica, nonostante in sede Assembleare fosse stata rimarcata l'indispensabilità di disporre di tale struttura.

Ricorda, inoltre, che la scelta della Società a cui affidare la redazione del Piano di Azione si è compiuta solo nel mese di Luglio, quando ormai i migliori candidati erano già impegnati in altri territori. Sostiene che un processo partecipativo condotto in piena estate non poteva che tradursi in un Piano d'Azione mediocre.

Concorda con le osservazioni del Socio Luigi Erriu, con l'intenzione di non presentare ricorso in questa fase e con la necessità di fare una seria autocritica.

Ricollegandosi agli interventi precedenti afferma che a suo avviso le motivazioni per le quali un GAL come l'SGT, considerato tra i più virtuosi nella Programmazione 2007/2013, sia tra gli esclusi dalla nuova Programmazione, non risiedono nella mancata apertura della Fondazione verso nuovi Soci ma nell'incapacità a tenere unito il partenariato esistente. Cita l'assenza di interlocutori nei mesi recenti, l'irragionevole conflittualità tra i Soci che invece dovrebbero essere uniti nel perseguire gli stessi obiettivi.

Interviene il **Socio Giuliano Meloni**. Argomenta che, al di là degli errori tecnici, il Piano di Azione Locale risulta essere carente anche a livello di contenuti. Ribadisce che il GAL SGT era considerato un esempio nella Programmazione 2007/2013 e sostiene che nel nuovo PdA non ci sia traccia di tale aspetto. Discute in merito alla superficialità del Piano e all'incapacità di aver fatto emergere le buone pratiche sviluppate nel periodo trascorso. Individua le cause di tali limiti anche nella scarsa partecipazione dei Soci, includendo se stesso.

A proposito delle riunioni assembleari contesta la tendenza a mettere ai voti questioni non inserite nell'ordine del giorno, sostenendo che tale prassi impedisce un serio processo di valutazione e comporta il dover ritornare sulle decisioni secondo un meccanismo caotico e controproducente.

Ripercorre le vicende susseguitesesi dall'inizio dell'anno, cita il ritardo nel processo elettivo del nuovo Consiglio di Amministrazione e le dimissioni del Direttore Tecnico, argomenta la compromissione del clima di fiducia, la sterilità delle discussioni, l'assenza di buon senso e la conseguente perdita di una visione pragmatica.

Concorda sulla necessità di fare autocritica, di rimettere ordine nel sistema assembleare e partenariale esistente. Afferma che tali questioni costituiscono il problema sostanziale e che la loro risoluzione costituisce anche la premessa per l'inclusione di nuovi Soci.

Il **Socio Tommaso Lussu** esprime la propria perplessità riguardo l'ottenimento del massimo punteggio sulla qualità del Processo Partecipativo.

Condivide il disaccordo rispetto alla eventualità di presentare un ricorso nei confronti della Regione e concorda sul fatto che la responsabilità dell'esito della selezione sia collettiva, dovuta a carenze interne alla Assemblea e alla Fondazione in generale.

Argomenta che il periodo a disposizione fino alla rimodulazione delle risorse e alla conseguente assegnazione del finanziamento ai due GAL attualmente esclusi potrebbe essere utilizzato per lavorare sul partenariato e rimettere in piedi la Fondazione come struttura basata sulla partecipazione.

Riprende i temi relativi al periodo trascorso individuando nella marginalizzazione dell'Assemblea, e non nell'assenza di un direttore tecnico, il problema sostanziale della Fondazione. Sostiene quindi si debba ripartire prioritariamente dall'Assemblea, dalla volontà di riattivare un confronto costruttivo e non conflittuale.

Riflette sul fatto che, nonostante il mancato finanziamento, il GAL potrebbe partecipare ad altri bandi europei per l'assegnazione di risorse sullo sviluppo rurale, magari avvalendosi del supporto dell'Agenzia Laore.

Riguardo l'adesione alle iniziative sulla Formazione (*Avviso Pubblico POR FSE SARDEGNA 2014-2020 per il finanziamento di Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue economy – Linea di sviluppo progettuale 3 - percorsi di formazione professionale*), propone l'esclusione della Società legata al gruppo Alessio Tola & Partners dal raggruppamento costituito.

Manifesta il proprio disappunto per l'assenza in Assemblea della Società incaricata della redazione del Piano e concorda sulle critiche legate alla constatazione che gli errori tecnici ad essa attribuibili siano stati commessi solo nel PdA del GAL SGT e non nei Piani contestualmente redatti dalla medesima Società per altri territori.

Sostiene che un gruppo di progettisti avrebbe lavorato meglio.

Chiede la parola **Giorgio Melis, tecnico dell'Agenzia Laore**. Ricollegandosi alla questione relativa alla certificazione delle azioni innovative spiega che l'Agenzia Laore non poteva rivestire il ruolo di ente certificatore terzo in quanto supporta lo sviluppo rurale assegnando i propri tecnici ai territori.

Esprime il proprio dispiacere per il risultato conseguito dal GAL SGT nell'ambito della procedura di selezione e argomenta alcune riflessioni sui concetti di "ruolo" e "metodo".

Riguardo il "metodo", segnala delle imprecisioni nelle dichiarazioni rilasciate dall'Assessora Falchi durante il colloquio informale con il Presidente Agus. Nello specifico, puntualizza che l'AssoGAL costituisce una minima parte del Comitato di Sorveglianza del PSR pertanto non è corretto identificare l'AssoGAL e le sue istanze con l'intero Comitato.

Introduce le considerazioni sul "ruolo" citando la definizione che Carlo Duò, psicologo del lavoro, aveva illustrato nell'ambito di una attività laboratoriale organizzata dal GAL SGT (*Lavoro di Gruppo e gruppi di lavoro: strategie di efficacia e gestione dei conflitti*). Spiega che secondo Duò i gruppi, come gli individui, attraversano quattro fasi di consapevolezza e responsabilità crescente ossia infanzia - adolescenza - maturità - vecchiaia. Riferisce che i gruppi partecipanti erano stati classificati tra l'infanzia e l'adolescenza ossia ancora immaturi.

Attraverso tale parallelismo argomenta che se il GAL SGT fosse stato finanziato probabilmente si sarebbe verificato il trascinarsi di ciò che in realtà necessita di essere corretto. Sottolinea l'importanza di reinterrogarsi su un opportuno sistema di regole in grado di piegarsi agli scopi della Fondazione, non viceversa.

Sostiene sia prioritario attribuire ruoli e relative responsabilità, ritiene che per ripartire debba essere attivato un percorso di discussione sul significato della Fondazione di Partecipazione e sulle questioni afferenti metodi e processi con essa compatibili.

Condivide il disaccordo riguardo un eventuale ricorso nei confronti della Regione ed evidenzia l'importanza di aver raggiunto l'ammissibilità alla luce delle dichiarazioni dell'Assessora sulla probabile assegnazione di risorse aggiuntive.

Segnala che se la procedura selettiva fosse stata applicata rigidamente, soprattutto sugli aspetti relativi alla partecipazione, i GAL da considerare ammissibili sarebbero stati molto pochi.

Esprime la propria contrarietà riguardo la competizione tra poveri implicita nel Bando e sostiene che tale questione sarebbe dovuta essere sollevata da subito, allo scopo di negoziare i contenuti del Bando stesso e dividerne le modalità attuative. Sostiene l'utilità di portare avanti una strategia di tipo politico in questa fase

Interviene la **Socia Sabrina Sanna** per condividere il disaccordo sull'intenzione di fare ricorso alla Regione, argomentando la liceità del punteggio assegnato.

Evidenzia la necessità di intercettare risorse e predisporre una struttura tecnica al fine di garantire l'operatività della Fondazione nel periodo scoperto dai finanziamenti previsti dal PSR.

Segnala che anche le prossime attività legate al Bando sulla Formazione (*Avviso Pubblico POR FSE SARDEGNA 2014-2020 per il finanziamento di Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti*

della Green & Blue economy – Linee di sviluppo progettuale 2 e 3) dovranno necessariamente essere coordinate da personale dedicato al momento non disponibile.

A proposito del Bando relativo a percorsi formativi e di accompagnamento alla creazione di impresa il **Presidente** illustra l'intenzione di avvalersi del supporto dell'Agazia Laore.

Ciò nonostante concorda sull'urgenza di dotare il GAL di un organo deputato alla gestione degli aspetti tecnico-amministrativi al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente della Fondazione stessa.

Spiega che in altri contesti si è provveduto a strutturare l'organico mediante il ricorso a fondi alternativi rispetto a quelli legati al PSR (a titolo di esempio cita il caso del Gruppo di Azione Locale Logudoro Goceano, in cui i Soci pubblici hanno creato un fondo specifico dedicato al finanziamento del personale del GAL).

La **Socia Sabrina Sanna** sottolinea che l'attività di supporto dell'Agazia Laore non può essere considerata una alternativa alla necessaria presenza di una struttura tecnica specifica.

Propone di coinvolgere le competenze territoriali per sviluppare idee e predisporre progetti al fine di partecipare ai bandi comunitari per l'accesso ai fondi sullo sviluppo rurale.

Argomenta l'importanza di definire delle clausole contrattuali in base alle quali i compensi siano commisurati al raggiungimento degli obiettivi, contrariamente a quanto avvenuto nell'assegnazione dell'incarico per la redazione del PdA.

Chiede la parola il **Sig. Simone Melis** per segnalare lo stato di difficoltà del contesto siliese e la necessità di un supporto da parte del GAL per la messa in atto di progetti strutturati e incisivi al fine di arginare la progressiva scomparsa delle realtà economiche e produttive locali.

Segue un confronto su tale tematica tra Consiglio di Amministrazione e Soci.

Il **Presidente**, rivolgendosi all'Assemblea nel suo insieme, esprime la proprio apprezzamento per la serietà degli argomenti proposti e la maturità dimostrata nella loro trattazione.

Chiede la parola la **Socia Paola Francione**. Considera sostanziale affrontare il conflitto innescato da questioni relative a metodo e fiducia. Esprime la necessità ripartire dal sentirsi umili e pari, al fine di perseguire il comune obiettivo di una crescita locale partecipata e condivisa.

Argomenta le recenti mancanze legate alla assenza dei Soci, alla conflittualità col CdA, alla scarsa cognizione sul valore delle potenzialità del GAL da parte delle Amministrazioni ma sostiene che la consapevolezza delle criticità costituisce il primo punto di partenza per il riavvio della Fondazione.

Interviene la **Socia Anna Cotza** per discutere, in maniera autocritica, la questione della discontinuità in termini di presenze.

Fa notare che la vastità del territorio GAL non agevola la partecipazione e per mitigare tale difficoltà il CdA dovrebbe impegnarsi a raggiungere la comunità, magari organizzando le Assemblee in maniera capillare nei diversi ambiti locali.

Altro aspetto considerato deterrente per la partecipazione riguarda la frequente litigiosità degli incontri e la loro conseguente sterilità e inconcludenza.

Riguardo il Piano di Azione e la modestia del risultato raggiunto, concorda sul fatto che sarebbe stato utile un confronto diretto e assembleare con la Società incaricata dell'elaborazione del documento. Si esprime contro il ricorso alla Regione e a favore di una strategia incentrata sulla pressione di tipo politico al fine di velocizzare l'erogazione di ulteriori risorse. Sostiene sia utopico pensare che la Fondazione possa riuscire a trovare i finanziamenti necessari alla propria sussistenza attraverso la predisposizione di progetti da far concorrere nell'ambito di Bandi comunitari.

Ribadisce la necessità di un impegno serio sul fronte politico, da condurre anche attraverso un concreto attivismo da parte degli amministratori locali.

Il **Presidente** rileva che la maggior parte dei Soci si dichiara non favorevole al ricorso. Tuttavia sottolinea l'importanza di predisporre argomenti forti al fine di incidere sulle decisioni dell'Assessorato. Per tale ragione propone di non escludere a priori le vie legali.

I **Soci** concordano con tali osservazioni.

Chiede la parola il **Socio Luigi Erriu**. Ribadisce la correttezza dell'approccio basato sulla condivisione delle responsabilità ma evidenzia che esse vanno distribuite secondo diverse gradazioni tra Soci, Consiglio di Amministrazione, Società incaricata della redazione del PdA.

Sostiene sia palese che la Società abbia commesso degli sbagli sostanziali e propone di prendere dei provvedimenti in proposito.

Riguardo il mancato ottenimento dei finanziamenti previsti dal PSR, argomenta che la Fondazione può operare a prescindere, attingendo ad altri tipi di risorse. A titolo di esempio cita gli Accordi di Programma.

Il **Presidente** spiega di non aver avuto modo di ragionare su una eventuale rivalsa nei confronti della Società, avendo focalizzato tempo ed energie nell'intento di individuare margini di recupero del finanziamento non concesso.

Comunica di aver avuto un colloquio informale con un legale amministrativista e chiede ai Soci l'autorizzazione per commissionare un consulto serio e puntuale basato sull'accesso ai documenti, al fine di capire con chiarezza se esistono gli estremi per procedere con un ricorso.

La **Socia Anna Cotza** propone una azione legale nei confronti della Società incaricata della stesura del PdA.

Interviene la **Consigliera Paola Casula**. Comunica di aver sempre avanzato l'idea del ricorso durante le riunioni in CdA. Sottolinea che dalle dichiarazioni rilasciate dall'Assessora Falchi emerge in modo inequivocabile la lungaggine delle tempistiche legate alla riprogrammazione delle risorse e all'avvio di una nuova procedura di selezione territoriale. Precisa infatti che il margine temporale è stato fissato al 31 dicembre 2017.

Sostiene che il modo più efficace per fare pressione sull'Assessorato ed indurre la rapida risoluzione della questione sia il blocco della procedura e la conseguente paralisi di tutti i territori. Sottolinea che il ricorso giurisdizionale al TAR può essere presentato entro soli 60 giorni dalla data di pubblicazione della Determinazione e della relativa graduatoria. Pertanto ritiene fondamentale consultare un legale quanto prima al fine di attivare tempestivamente le azioni più opportune.

Ribadisce che trascorsi inutilmente i 60 giorni l'Assessora perderà interesse nei confronti della questione e l'aspettativa di un rifinanziamento nel breve periodo sfumerà inevitabilmente comportando un ritardo di oltre un anno rispetto ai Gruppi di Azione Locale immediatamente finanziati.

Chiede la parola la **Dott.ssa Erika Sois** per argomentare alcuni aspetti tecnici relativi al *Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo*. Premette che la Regione ha fatto delle scelte alle quali dovrebbero seguire delle motivazioni.

Segnala che il Bando stesso è stato oggetto di una serie di rettifiche e che nell'ultima e definitiva versione (datata aprile 2016) è stata omessa una parte dell'art. 7.5 – Target dei PdA finanziabili, presente nella penultima versione (datata febbraio 2016). Riporta l'omissione citata:

Nel caso in cui fossero selezionati un numero inferiore di GAL o nel caso in cui non fosse garantita una adeguata copertura territoriale delle zone rurali eleggibili, la Regione si riserva la possibilità di realizzare una ulteriore procedura di selezione entro il 31.12.2017

Fa notare che le dichiarazioni rilasciate dall'Assessora a seguito della pubblicazione della graduatoria ricalcano di fatto il contenuto summenzionato.

Argomenta, inoltre, le vicissitudini svoltesi in altri contesti relativamente alla definizione delle compagini territoriali e il clamoroso ritardo dell'Assessorato nella comunicazione degli esiti Fase 1 (*Selezione del partenariato e del territorio proponente*). Sottolinea che, paradossalmente, la notifica della ammissibilità alla Fase 2 (*Progettazione del PdA*) è giunta quando la Fase 2 stessa risultava pressochè conclusa e per tale ragione la Regione non poteva che ammettere tutti i territori candidati.

Infine ricorda le diverse proroghe ai termini stabiliti per le consegne e la loro comunicazione a ridosso delle scadenze originariamente previste.

Conclude il proprio intervento sostenendo la messa in atto di una forte pressione politica.

La **Consigliera Paola Casula** sottolinea l'importanza di fare autocritica ma allo stesso tempo ribadisce la necessità di agire per uscire dall'impasse.

Il **Socio Tommaso Lussu** propone di mettere ai voti la possibilità di ricorrere alle vie legali, secondo quanto definito al primo punto all'ordine del giorno.

Suggerisce, inoltre, alcuni temi da discutere nella prossima Assemblea:

- Accordo di Programma - argomenta che l'intenzione di far funzionare la Fondazione attraverso vie di finanziamento alternative a quelle ordinarie possa costituire una innovazione di processo e di metodo;
- Avvio di una indagine a livello di partenariato finalizzata alla individuazione delle competenze adatte alla predisposizione dei progetti, secondo quanto delineato nel precedente intervento della Socia Sabrina Sanna;
- Estromissione della Società legata al gruppo Alessio Tola & Partners dal raggruppamento creato per la partecipazione al Bando sulla Formazione (*Avviso Pubblico POR FSE SARDEGNA 2014-2020 per il finanziamento di Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue economy – Linea di sviluppo progettuale 3*).

La **Socia Anna Cotza** considera prematuro esprimere formalmente una decisione in merito all'eventuale ricorso. Al fine di poter compiere una scelta più consapevole sostiene sia utile conoscere prima l'opinione di un avvocato.

Il **Presidente** notifica l'intenzione di convocare una nuova Assemblea a breve per discutere le questioni legate alle possibilità alternative di intercettazione delle risorse, le modalità di finanziamento della struttura tecnica del GAL, l'approvazione del nuovo assetto del Raggruppamento Strategico Territoriale che curerà le attività sulla Formazione, a seguito della richiesta di esclusione della Società Smeralda Consulting - legata al gruppo Alessio Tola & Partners.

Propone, per l'Assemblea in corso, la messa ai voti della consulenza di un legale esperto in Diritto Amministrativo.

Chiede la parola il **Sindaco Marino Mulas**. Esprime il proprio disaccordo in merito alla possibilità di contattare un avvocato. Argomenta che, per risparmiare tempo, ci si potrebbe rivolgere ad alcuni segretari comunali del territorio i quali già possiedono una certa consapevolezza sulla questione e potrebbero fornire in modo più immediato indicazioni di indirizzo.

La **Consigliera Maria Rita Rosas** non condivide la proposta del Sindaco Mulas e segnala che i segretari comunali stessi richiedono la consulenza di un avvocato amministrativista in caso di problematiche specifiche.

Interviene **Giorgio Melis – Agenzia Laore** per rimarcare la complessità dell'argomento. Sostiene che lo strumento più efficace sia la mobilitazione della comunità e degli amministratori locali.

La **Consigliera Paola Casula** concorda con tali osservazioni ma ribadisce che trascorso termine perentorio dei 60 giorni non sarà più possibile intraprendere una azione legale.

Chiede la parola la **Socia Paola Francione** per esprimere il proprio scetticismo riguardo l'effettiva possibilità di vincere l'eventuale ricorso. Argomenta la legittimità del punteggio assegnato.

La **Consigliera Maria Rita Rosas** precisa che il ricorso in questione non sarebbe di tipo gerarchico ma giurisdizionale al TAR Sardegna e avrebbe lo scopo di rilevare eventuali vizi o irregolarità nella procedura.

Interviene il **Sig. Antonello Agus** per ribadire l'importanza di ottenere un immediato riscontro da parte della Regione.

Il **Presidente** dichiara di aver argomentato con l'Assessora Falchi le problematiche legate ad un eventuale blocco della graduatoria.

Giorgio Melis – Agenzia Laore spiega che il blocco della procedura comporterebbe la perdita dei finanziamenti. Evidenzia che tale strategia genera una forte pressione ma anche una grossa responsabilità. Aggiunge che il giudice potrebbe contestare l'attribuzione dei punteggi assegnati e se il GAL SGT venisse considerato non idoneo dovrebbe accollarsi le spese legali.

Il **Presidente** si dice contrariato rispetto alla possibilità di causare la perdita delle risorse destinate agli altri territori ma ritiene utile avere il parere consapevole di un avvocato.

Interviene la **Socia Adriana D'Andria** per sottolineare che l'obiettivo principale non deve essere l'ottenimento del finanziamento ma la riorganizzazione di metodologie corrette per il funzionamento della Fondazione. Argomenta che esistono altri modi per reperire le risorse e che la priorità non risiede nell'attivazione di un gioco al massacro il cui fine è l'attribuzione della colpa tra Regione, Società, Consiglio di Amministrazione.

Giorgio Melis – Agenzia Laore segnala che uno dei limiti del PdA consiste nella assenza di una formale sottoscrizione della spesa da parte del partenariato e questo comporta l'incertezza riguardo l'effettiva messa in atto delle azioni.

Ribadisce che, a suo avviso, la strategia più efficace consiste nella mobilitazione locale piuttosto che nel ricorso alle vie legali.

Chiede la parola il **Sindaco Marino Mulas** per argomentare la necessità di predisporre una strategia ragionata, nella quale ci sia la chiara consapevolezza di obiettivi e modalità (cosa/come/per andare dove).

La **Consigliera Maria Rita Rosas**, rivolgendosi ai Sindaci, chiede chiarimenti in merito alla procedura di coordinamento da intraprendere per la messa in atto di eventuali Accordi di Programma tra GAL e amministrazioni, al fine di evitare incompatibilità con gli strumenti pianificatori di queste ultime.

Replica il **Sindaco Marino Mulas**, il quale spiega che le tematiche affrontate dagli altri enti locali negli Accordi di Programma sono analoghe a quelle discusse nell'ambito delle attività del GAL ossia riguardano la rilevazione delle problematiche territoriali e le possibili azioni per favorire lo sviluppo.

La **Consigliera Paola Casula** avvalorava l'intervento del Sindaco Mulas aggiungendo che gli enti locali hanno magari diversa forma ma condividono gli stessi obiettivi. Argomenta però che accomunare il GAL agli altri organi amministrativi territoriali equivale a sminuirne il ruolo.

Il **Presidente** riepiloga gli argomenti trattati durante l'incontro informale in Assessorato.

La **Socia Paola Francione** propone di inserire nell'ordine del giorno della prossima Assemblea l'attivazione di tavoli di lavoro per affrontare in modo approfondito le questioni emerse durante la riunione in essere, con particolare riferimento alla risoluzione della conflittualità, agli obiettivi comuni per il futuro e alle strategie per favorire partecipazione e inclusione del partenariato.

La **Consigliera Paola Casula** esprime il proprio scetticismo rispetto all'utilità dei tavoli di lavoro, sostenendo che le persone spesso non hanno intenzione di impegnarsi e seguirli in modo proficuo.

La **Socia Adriana D'Andria** replica che l'impegno è proporzionale ad obiettivi e risultati conseguibili. Argomenta che la conflittualità improduttiva genera disinteresse, sostiene sia necessario ripartire dai contenuti e dalla concretezza al fine di motivare la partecipazione.

Il **Presidente** procede col riepilogare i principali temi discussi durante l'Assemblea:

- Accordi di Programma per la pianificazione delle attività;
- Esclusione della Società Smeralda Consulting dal Raggruppamento Strategico Territoriale creato per la partecipazione al Bando sulla Formazione;
- Necessità di favorire maggiore inclusione e partecipazione;
- Nomina del Revisore dei Conti.

Riguardo quest'ultimo punto cita la riconferma del medesimo compenso stabilito, secondo quanto deliberato all'unanimità durante l'Assemblea dei Soci del 25 Luglio 2016.

Propone di mettere ai voti l'intenzione di richiedere una consulenza di un legale amministrativista ma i Soci presenti concordano sull'idea di interrogare preliminarmente i segretari comunali.

L'Assemblea delibera di trasmettere la documentazione relativa al *Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* ai segretari dei Comuni di Guasila, Silius e Villaputzu.

La **Socia Adriana D'Andria** chiede che, in attesa della pubblicazione sul sito internet, una copia del Verbale dell'Assemblea in corso venga inviato a tutti i Soci. Il Presidente accoglie la richiesta.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e non essendoci ulteriori temi da trattare al punto "Varie ed eventuali" il Presidente scioglie l'Assemblea, alle ore 20.30.

Il verbalizzante

Valentina Congiu

Il Presidente

Danilo Agus